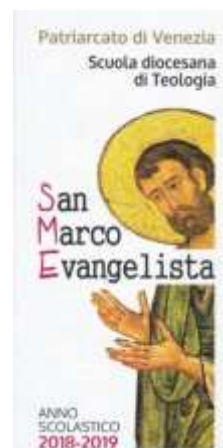


## CORSO DI PASTORALE: EDUCARE ALLA FEDE

### 2 LEZIONE: CATECHESI

#### 2.1. La catechesi nel ministero della parola

Al dinamismo globale dell'evangelizzazione e come suo, «elemento fondamentale» (DGC 50), appartiene quello che, fin dai tempi apostolici, viene chiamato «*diaconia* (o servizio, ministero) della parola» (At 6,2-4). È l'insieme delle manifestazioni del segno ecclesiale della «*martyria*» o funzione profetica. La *catechesi* fa parte di questo ministero.



##### 2.1.1. LE DIVERSE FORME DEL MINISTERO DELLA PAROLA

Una divisione tradizionale distingue tre forme principali del servizio della parola: *l'annuncio missionario* (o *kerigma*, o prima evangelizzazione), la *catechesi* e la *predicazione liturgica* (o omelia, o predicazione di comunità).<sup>1</sup> Questa divisione fa riferimento, sia alla diversità dei destinatari (non credenti, catecumeni, fedeli), sia al progressivo inserimento nell'economia sacramentale (conversione, battesimo, Eucaristia), sia alle tappe principali del dinamismo della fede (*aderire* alla fede, *approfondire* la fede, *vivere* la fede). A volte lo schema appare ampliato, come fa il DGC (n. 51) che distingue cinque forme: la convocazione e chiamata alla fede, l'iniziazione, l'educazione permanente della fede, la funzione liturgica e la funzione teologica.

Sono però schematizzazioni che non convincono del tutto, né in teoria né come prassi pastorale. La realtà non permette divisioni così nette e perentorie.<sup>2</sup> Uno sguardo alla tradizione può essere illuminante.

##### 2.1.2. LA TESTIMONIANZA BIBLICA E STORICA

Le Chiese apostoliche testimoniano un esercizio molto vario e non cristallizzato del ministero della parola. La comunità cristiana, sorta dalla risposta di fede all'annuncio del Vangelo, sviluppa e approfondisce in forme diverse la parola che edifica la comunità e la rende testimone davanti a tutti. Alcune forme più tipiche appaiono generalmente elencate:

«*l'evangelizzazione*, cioè il primo annuncio del messaggio, allo scopo di suscitare l'adesione in chi non ha ancora la fede; *l'istruzione o dottrina*, cioè l'approfondimento, che ha lo scopo di comprendere più a fondo e di dedurre dal centro del messaggio tutte le conseguenze per la vita; *la profezia*, che spinge la comunità a discernere la volontà di Dio nella storia; *la testimonianza*, che vuole illustrare e garantire e convincere; *l'esortazione*, che vuole correggere e infondere slancio».<sup>3</sup>

In tutte queste manifestazioni della parola è la vita concreta delle comunità che diventa criterio

<sup>1</sup> Cf ad esempio: D. GRASSO, *L'annuncio della salvezza*. Napoli, D'Auria 1965, 325-328; C. FLORISTAN - M. USERO S, *Teologia dell'azione pastorale*. Roma, Paoline 1970, 435-438; VSCHURR et al., *Funzioni della Chiesa*. Roma-Brescia, Herder-Morcelliana 1971.

<sup>2</sup> Lo riconosce anche DGC 52 e ne fa pure fede la diversità di significati dati dai diversi autori ai termini: predicazione, kerigma, annuncio, evangelizzazione, catechesi, ecc. Cf D.

.G RASS O, *Evangelizzazione, Catechesi, Omilia*, in «Gregorianum» 42 (1961) 242-267

<sup>3</sup> B. MAGGIONI, *Le funzioni di parola nell'esperienza delle comunità neotestamentarie*, in

«Servizio della Parola» (1976) 81, 33-34. Cf Spagna CC 68-74.

di articolazione, nella fedeltà al messaggio della salvezza che tutto unifica. Ma nella fluttuazione terminologica del NT si può constatare una certa distinzione di base tra un *primo momento di lancio* del messaggio, attraverso verbi come «gridare» (krazein), «annunciare» (keryssein), «evangelizzare» (euangelizein), «testimoniare» (martyrein), e un *secondo momento di esplicitazione e approfondimento*, rivelato dai verbi: «insegnare» (didaskein), «catechizzare» (katechein), «predicare» (homilein), «trasmettere» (paradidonai) e simili. E in questo *secondo momento* di esplicitazione e di approfondimento che troviamo il termine consacrato «*katechein*»:

«*Kerussein* sta in tensione semantica con *katechein*. Esso indica la prima volta, la modalità fondamentale di una Parola, di un messaggio, rispetto all'eco che poi ne prolunga l'effetto, la comprensione». <sup>4</sup>

Con il termine «*katechein*», che costituisce una novità nel NT, si sottolinea l'originalità della catechesi, che consiste nel «far eco» a una Parola che sta al di sopra, indisponibile, sovrana.<sup>5</sup> Letteralmente significa «risuonare, far risuonare», col significato di: istruire, insegnare oralmente, raccontare (cf *Le* 1,4; *At* 18,25; 21,21; *Rm* 2,18; *I Cor* 14,19; *Gal* 6,6).

Nell'epoca \_ *postapostolica* e *patristica*, la catechesi riceverà un significato più preciso di *insegnamento fondamentale* della fede cristiana all'interno e nel contesto del catecumenato. Nell'epoca *medievale* scompare praticamente il termine «catechesi», e subentrano altri, come «*catechismus*», «*instructio*», riferiti spesso alle domande e risposte previste all'inizio del rito battesimale.

\_Nell'età *moderna* (sec. XVI-XIX) rifiorisce l'attività catechistica con altri strumenti (diffusione dei catechismi stampati) e altri nomi: catechismo, dottrina, istruzione religiosa, insegnamento religioso, ecc. Soltanto con lo sviluppo del movimento catechistico del secolo XX riprenderà quota il termine tradizionale «catechesi», con l'intento, sia di riscoprirne il senso genuino originale, sia di reinterpretarlo alle luce delle cambiate condizioni storiche e culturali.<sup>6</sup>

## 2.2. *Identità della catechesi*

Come si vede, la tradizione della Chiesa offre una notevole varietà di attività che vengono indicate col termine *catechesi* o i suoi equivalenti. In certe epoche questi termini fanno riferimento a forme di attività ben precise e spesso istituzionalizzate, come sono il catecumenato antico, l'iniziazione sacramentale, l'istruzione religiosa dei fanciulli o degli adulti, l'insegnamento della religione nella scuola, ecc. Ma al di là di quest'uso *particolare* del termine, riservato a forme storicamente condizionate, la catechesi va presa oggi nella sua *accezione più larga e autentica*, generalmente assunta nella riflessione catechetica e nel magistero ecclesiale della catechesi.

### 2.2.1. CHE COS'È LA CATECHESI?

Esistono di fatto molte definizioni della catechesi.<sup>7</sup> Alcune, presenti in documenti ufficiali del magistero, sono particolarmente citate e utilizzate. Così, per esempio, l'espressione conciliare che parla della «*catechetica institutio*», che ha lo scopo «di ravvivare tra gli uomini la fede e di renderla cosciente ed operosa, per mezzo di una opportuna istruzione»;<sup>8</sup> o la definizione, non meno citata,

---

<sup>4</sup> G. LAITI, «La catechesi nel catecumenato antico», in: G. CAVALLOTTO (Ed.), *Iniziazione cristiana e Catecumenato. Diventare cristiani per essere battezzati*. Bologna, Dehoniane 1996, 65.

<sup>5</sup> P. MOURLON BEERNAERT, *Le verbe grec katechein dans Le N. T.*, in «Lumen Vitae» 44 (1989) 3, 377-387.

<sup>6</sup> CfE. ALBERICH, «Catechesi», in Diz.Cat. 104-108; A. LIEGE, «La catechese qu'est-ce a dire ?», in: *Catechese esprit et langage*. Paris, Fayard-Mame 1968, 11-19. In A. EXELER (*Wesen und Aufgabe der Katechese*. Frei burg, Herder 1966, 221-232) si trova una sintesi della storia dei significati del termine «catechesi».

<sup>7</sup> CfE. ALBERICH, «Catechesi», 106-107.

<sup>8</sup> CD 14. Cfin quesro senso DCG (1971) 17 e RdC 37.

del Sinodo del 1977:

«Questa [...] consiste nell'ordinata e progressiva educazione della fede unita a un costante processo di maturazione della fede medesima».<sup>9</sup>

Merita anche di essere ricordata la definizione presente nel Direttorio Catechistico Generale, del 1971:

«Nell'ambito dell'attività pastorale, la catechesi è quell'azione ecclesiale che conduce le comunità e i singoli cristiani alla maturità della fede» (DCG [1971] 21).

Il nuovo DGC parla della catechesi in termini di «periodo in cui si struttura la conversione a Gesù Cristo» (n. 63), funzione che «pone le fondamenta dell'edificio della fede» (n. G4), «iniziazione ordinata e sistematica alla rivelazione» (n. 66). In particolare viene descritta la catechesi di iniziazione come «formazione organica e sistematica della fede» (n. 67), che va molto al di là del tradizionale insegnamento:

«Questa formazione organica è più di un insegnamento: è un apprendimento di tutta la vita cristiana, "un'iniziazione cristiana integrale"; che favorisce un'autentica sequela di Cristo, centrata sulla sua Persona. Si tratta, infatti, di educare alla conoscenza e alla vita di fede, in maniera tale che tutto l'uomo, nelle sue esperienze più profonde, si senta fecondato dalla Parola di Dio» (D GC 67).

Pur nella varietà delle espressioni, si può parlare di un certo consenso, nella Chiesa attuale, nell'individuare l'identità della catechesi attorno a tre poli essenziali di riferimento: la *parola* di Dio, la *fede* e la *Chiesa*:

- La catechesi è anzitutto *ministero della parola*, e quindi servizio al Vangelo, comunicazione del messaggio cristiano e annuncio di Cristo;
- La catechesi è *educazione della fede*, mediazione ecclesiale per favorire la nascita e la crescita della fede nelle persone e nelle comunità;
- La catechesi è *azione di Chiesa*, espressione della realtà ecclesiale e momento essenziale della sua missione.

---

In sintesi, se teniamo presenti i dati della tradizione e la riflessione attuale, possiamo chiamare catechesi *ogni forma di servizio ecclesiale della parola di Dio orientata a far maturare nella fede cristiana le persone e le comunità*. E attorno al triplice polo della parola, della fede e della Chiesa cercheremo di approfondirne la natura e il compito.

---

## 2.2.2. ALCUNE PRECISAZIONI E SCELTE PRIORITARIE

Già questo primo approccio al significato della catechesi ci permette di fare alcune precisazioni e di suggerire alcune scelte:

- La catechesi costituisce *un momento significativo entro il processo globale di evangelizzazione*. Se questa congloba in realtà tutto l'insieme dell'annuncio è testimonianza resi dalla Chiesa al Vangelo, bisogna dire che *la catechesi è sempre una forma di evangelizzazione*:

---

<sup>9</sup> Messaggio Sinodo '77, 1. Cf Puebla 977, Brasile CR 72.

«La catechesi, situata all'interno della missione evangelizzatrice della Chiesa come "momento" essenziale della stessa, riceve dall'evangelizzazione un dinamismo missionario che la feconda interiormente e la configura nella sua identità» (DGC 59; cf CT 18).

- La catechesi, per sua natura, costituisce un momento diverso e successivo al *primo annuncio o prima evangelizzazione* (DGC 61; CAL97). Essa presuppone questo primo momento kerigmatico, orientato a suscitare la conversione iniziale. Non è sempre possibile però segnare il limite tra i due momenti, e di fatto la catechesi include nel suo compito la conversione o l'appello alla conversione là dove questa non è presente (DGC 62). La situazione pastorale di oggi porta la catechesi a potenziare la sua *funzione missionaria*, soprattutto nelle Chiese di antica tradizione cristiana, dove la appartenenza sociologica al cristianesimo non comporta spesso l'adesione personale di fede<sup>10</sup>.

- Di conseguenza, prende un rilievo del tutto particolare, nell'ambito dell'attività catechetica, la *catechesi d'iniziazione* nelle sue diverse forme, come formazione organica e fondamentale della fede (DGC 67). Essa ha una funzione insostituibile nel processo dell'evangelizzazione:

- «La catechesi di iniziazione è, così, l'anello necessario tra l'azione missionaria che chiama alla fede, e l'azione pastorale che alimenta continuamente la comunità cristiana. Non è, pertanto, un'azione facoltativa, ma un'azione basilare e fondamentale per la costruzione tanto della personalità del discepolo, quanto della comunità» (DGC 64).

- In questo contesto si giustifica anche la preferenza per la *catechesi degli adulti*, secondo un'opzione maturata già nel primo postconcilio e confermata dappertutto:<sup>11</sup>

«Si ricordino anche [i pastori] che la catechesi agli adulti, in quanto è diretta a persone capaci di un'adesione e di un impegno veramente responsabile, è da considerarsi come la forma principale della catechesi, alla quale tutte le altre, non perciò meno necessarie, sono ordinate» (DCG [1971] 20).

- La funzione catechetica della Chiesa è *molto vasta*, e si realizza *in forme molto diverse*: private e pubbliche, spontanee e istituzionalizzate, occasionali e sistematiche. Prende forme svariate: insegnamento, esortazione, dibattito, testimonianza, riflessione, ecc. Viene realizzata in una grande varietà di attività concrete: itinerari catecumenali, preparazione ai sacramenti, corsi di formazione religiosa, riflessione comunitaria, predicazione liturgica, comunicazione mediale, ecc. (cf DGC 71).

- Questa «dispersione» della funzione catechetica in tante e diverse forme non deve portare alla sua *perdita di identità*, data dalla sua natura di servizio della parola per la maturazione della fede. Nell'insieme delle attività ecclesiali, la catechesi si specifica per il suo carattere di *approfondimento* (in riferimento alla fede iniziale) e di *iniziazione o introduzione* (alle diverse manifestazioni della vita cristiana: preghiera, liturgia, impegno, testimonianza, ecc.).<sup>12</sup> Non tutto perciò si deve chiamare «catechesi» nella vita della Chiesa, anche se si può dire che tutto l'insieme dell'agire ecclesiale possiede sempre un *aspetto o dimensione catechetica*.

### 3. Chiarificazione terminologica

<sup>10</sup> Cf CT 19, Puebla 998, Spagna CC 47-50, CAL 97.

<sup>11</sup> Per una evocazione storica d'insieme, cf E. ALBERICII - A. BINZ, *Adultie catechesi. Elementi di metodologia catechetica dell'eta adulta*. Leumann (Torino), Elledici 1993, cap. I («topzione pastorale per la catechesi degli adulti»).

<sup>12</sup> «Una attività si rivela catechetica accraverso il suo carattere di introduzione, di iniziazione e di accompagnamento. Al compito della catechesi appartengono, per esempio, l'iniziazione alla liturgia e l'introduzione alla preghiera. La realizzazione stessa, la celebrazione e la preghiera, non sono catechesi. Ma se devono rimanere vitali, ambedue dipendono sempre in qualche modo dalla catechesi»: Germania KWK, A 3.6.

La catechesi riceve nomi diversi nelle diverse aree culturali, e non sempre si distinguono con facilità i confini precisi tra le diverse denominazioni, che in parte sono sinonimi e in parte possono indicare realtà più o meno differenziate. Un tentativo di precisazione può essere utile.<sup>13</sup>

La terminologia catechetica moderna può essere raggruppata attorno a tre nuclei semantici principali: «catechesi», «fede» e «religione».

### 3.1. La terminologia legata a «catechesi» (da «katechein»: far risuonare)

Pensiamo ai termini tradizionali che si riconducono al verbo «katechein», e che costituiscono la famiglia terminologica più classica nella tradizione della Chiesa:

- *Catechesi*, catechistico, catechetico,<sup>14</sup> catechismo. Sono i termini più appropriati e più fondati nella tradizione per indicare l'insieme e le modalità della funzione catechetica della Chiesa, così come è stata precisata sopra. Conservano la loro validità e significatività, anche se le concrete connotazioni negative di alcuni di essi obbligano in alcune parti a una rivalutazione semantica del termine, o a una loro appropriata sostituzione.
- *Catecumenato*, catecumeno, catecumenale: hanno origine nell'antica istituzione per i candidati al battesimo e all'inserimento nella Chiesa. Oggi si parla di *catecumenato* e di *catecumenale*, sia in senso proprio, a proposito di itinerari di preparazione al battesimo,<sup>15</sup> sia per indicare attività catechetiche di impronta evangelizzatrice.

### 3.2. La terminologia legata a «fede»

È una terminologia fiorita soprattutto nel movimento catechistico del secolo XX, specialmente nella fase chiamata «kerigmatica»,<sup>16</sup> ed è servita a superare la concezione intellettualistica della catechesi e a ritrovare nella visione rinnovata della fede il suo vero obiettivo. L'espressione più ricorrente è *educazione della fede* (cf CT 18; DGC 69-71) (o educazione *alla* fede, o educazione *nella* fede), insieme ad altre simili: *insegnamento* della fede (Glau bensunterweisung), *trasmissione* della fede (transmission de la foi), *comunicazione* della fede, *itinerari* di fede, ecc.

Questo tipo di terminologia, come vedremo meglio a suo tempo, comporta alcuni problemi di precisazione teologica, per chiarire in che senso e fino a che punto la fede possa essere educata, insegnata, trasmessa, ecc. Intese però in senso teologicamente corretto, sono espressioni valide per indicare la funzione della catechesi, e come tali sono oggi ampiamente recepite nella prassi e nella riflessione catechetica, specialmente nella forma più generalizzata di *educazione della fede*.

### 3.3. La terminologia legata a «religione»: catechesi e educazione religiosa

*Educazione religiosa, formazione religiosa, insegnamento religioso, istruzione religiosa, cultura religiosa*, ecc.: sono denominazioni varie che solo un esame particolareggiato dei diversi contesti culturali permette di cogliere nella loro precisa identità, e quindi anche nella loro appartenenza o meno all'ambito dell'attività catechetica. Spesso sono denominazioni inserite nel contesto delle istituzioni civili, del discorso pedagogico generale, del tessuto culturale e sociale.

Alcune di queste espressioni indicano alle volte concretamente l'*insegnamento della religione*

---

<sup>13</sup> Per specificazioni più dettagliate, cf: E. ALBERICH, *L'educazione religiosa oggi: verso un chiarimento concettuale e terminologico*, in «Orientamenti Pedagogici» 44 (1997) 2, 311-33.

<sup>14</sup> Di per se, i due aggettivi «catechistico» e «catechetico» si riferiscono rispettivamente all'*azione* della catechesi (attività «catechistica») e alla *riflessione* scietifica sulla catechesi (attività «catechetica»). Praticamente però vengono usati come sinonimi, specialmente a vantaggio del termine «catechetico», che tende a sostituire l'altro, troppo carico di connotazioni negative e infantilizzanti.

<sup>15</sup> Per esempio: le diverse forme di rescaturazione del catecumenato degli adulti, le comunità «neo-catecumenali», ecc. Cf E. ALBERICH - A. BINZ, *Forme e modelli di catechesi con gli adulti. Esperienze e riflessioni in prospettiva internazionale*. Leumann (Torino), Elledici 1995, 15-54

<sup>16</sup> Basti ricordare due cicli classici: F.X. ARNOLD, *Dienst am Glauben*. Freiburg, Herder 1948 (*fl ministero della fide*. Alba, Paoline 1953); J.A. JUNGSMANN, *Glaubensverkündigung im Lichte der Frohbotschaft*. Innsbruck, Tyrolia 1963 (*La predicazione a/la luce del Vangelo*. Alba, Paoline 1965). Cf E. ALBERICH, «Educazione della fede», in Diz.Cat. 235-236.

nella scuola (insegnamento religioso, scuola di religione, Religionsunterricht, insegnamento religioso, Religious Education),<sup>17</sup> la cui identità e il cui rapporto con la catechesi è da precisare, come vedremo a suo tempo (cap. 9).

Più difficili da precisare sono le denominazioni *educazione religiosa* (Religiose Erziehung, Religious Education), e *formazione religiosa* (formation religieuse, religiose Bildung), di largo uso internazionale, sia sul terreno scientifico che su quello operativo-pratico.

- Se «religione» e «religioso» fanno riferimento in modo particolare alle *diverse confessioni religiose* (cattolici, protestanti, ebrei, musulmani, ecc.), l'educazione (o formazione) religiosa sta ad indicare, o il processo di socializzazione religiosa di ogni Chiesa o comunità nei confronti dei propri membri (e in questo senso equivale di fatto a *catechesi*, se in ambito cristiano), oppure un approccio più ampio al fatto religioso nelle sue concretizzazioni storiche.<sup>18</sup>
- In molte regioni o istituzioni cristiane, «religione» e «religioso» corrispondono concretamente ai contenuti della fede e alle diverse manifestazioni dell'esperienza ecclesiale (sacramenti, preghiera, impegno etico, ecc.): in questo senso, *educazione religiosa* o *formazione religiosa* ricoprono chiaramente momenti dell'approfondimento della fede che giustamente si chiama *catechesi*.<sup>19</sup>
- Se invece si parla di «religione» per indicare la dimensione più profonda e trascendente dell'esistenza umana, là dove emergono i problemi radicali di senso, l'educazione religiosa riguarda il processo di sviluppo di tale dimensione religiosa della vita, come abilitazione ad assumere seriamente e responsabilmente la problematica religiosa dell'esistenza.<sup>20</sup>

Parlando in termini generali, oggi l'espressione «*educazione religiosa*» ha assunto un significato molto ampio, come categoria globale capace di comprendere al suo interno una grande varietà di pratiche e di attività.<sup>21</sup> Essa tende a esprimere in forma comprensiva l'insieme dei processi educativi che riguardano la dimensione e i fenomeni religiosi, come sono per esempio:

- la *catechesi* delle comunità e delle Chiese, come approfondimento della fede
- i processi di *iniziazione e socializzazione cristiana* dei fanciulli, giovani e adulti
- l'*insegnamento scolastico della religione (IR)*, considerato oggi prevalentemente come approccio educativo e culturale al fatto religioso, e quindi diverso dalla catechesi;
- l'educazione religiosa *in famiglia*, nelle diverse forme di testimonianza, esperienza, insegnamento, esortazione, ecc.;
- l'attività formativa di *associazioni e movimenti*, soprattutto a livello giovanile;
- diverse forme di *azione pastorale* (pastorale giovanile, pastorale scolastica, pastorale familiare, ecc.) con intenzionalità educativa in rapporto alla dimensione religiosa;
- l'azione dei *media* e di tutto il vasto mondo della *comunicazione sociale* a contenuto o valenza religiosa;
- gli interventi della *politica culturale* sui processi e condone religiosi.

Vuol dire che l'*educazione religiosa* copre generalmente un campo più vasto di quello della *catechesi*. In pratica, la reale affinità tra «*educazione religiosa e catechesi*» dipenderà in ultima

---

<sup>17</sup> Fa eccezione la Francia, dove «enseignement religieux» indica l'accivica catechistica, generalmente extrascolastica, come appare nel nome dell'ufficio catechistico nazionale: «Centre National de l'Enseignement Religieux» (CNER).

<sup>18</sup> Come appare, per esempio, nel progetto catechetico nazionale inglese: cf J. GALLA-GHER, *Guidelines*. London, Collins 1986, 12.

<sup>19</sup> Può essere portato come esempio l'Istituto Catechetico «Lumen Vitae» di Bruxelles, che ha avuto per diversi anni il nome: «Centre International d'Études de la Formation Religieuse». Altre volte, invece, col termine «educazione» o «formazione» si suggerisce la diversità di scopo e di contenuto con la catechesi propriamente detta: cf Inghilterra (Cornerstone) n. 16; R. COMTE, *Quels objectifs?*, in «Catechesi» 82 (1981) 69-77.

<sup>20</sup> Cf E. FEIFEL et al. (Edd.), *Handbuch der Religionspädagogik*, vol. I. Gütersloh-Zürich, Gerd Mohn-Benziger 1973; Inghilterra (Cornerstone) 16-19; A.P. PURNELL, *Our Faith Story*. London, Collins 1985, 73; W. SIMON, «Religione - religiosità», in *Diz.Cat.* 535-537.

<sup>21</sup> Cf E. ALBERICH, *L'educazione religiosa oggi*, 321-324.

analisi dall'effettivo coinvolgimento dei contenuti e degli obiettivi dell'esperienza cristiana nel processo educativo, e in teoria, dal modo di concepire il rapporto tra fede e educazione, tra scienze dell'educazione e scienze teologiche.<sup>22</sup>

Sano precisazioni che permettono di situare nel suo contesto semantico e capire meglio nel suo significato quello che, lungo le pagine che seguono, sarà chiamato ordinariamente *catechesi*.

#### 4. Il significato per il futuro della Chiesa dell'opzione per la catechesi

Alla fine di questo primo approccio all'identità della catechesi, conviene sottolineare il luogo e la portata del compito catechetico nel contesto attuale della vita cristiana ed ecclesiale.

Va ricordato che, se l'evangelizzazione è stata riscoperta come «la missione essenziale della Chiesa», «la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda» (EN 14), *la catechesi partecipa della stessa dignità e importanza* in quanto momento essenzialmente implicato nel dinamismo dell'evangelizzazione. La catechesi, essendo annuncio e approfondimento del messaggio evangelico per la maturazione della fede, si trova perciò nel cuore stesso della missione ecclesiale, strumento dell'esistenza della Chiesa come sacramento del Regno.

Se una adeguata politica educativa è fattore essenziale di rinnovamento e di trasformazione per ogni società, si può affermare che l'azione catechetica, in quanto educazione e promozione della vita di fede, è anche *elemento fondamentale del rinnovamento della Chiesa*, secondo le nuove prospettive che emergono nella situazione di oggi.

È facile intravedere perciò la portata di una scelta pastorale che proclama *la priorità della catechesi*, così come è stata solennemente ribadita in diversi momenti del magistero ecclesiale:

«La Chiesa, in questo XX secolo che volge al termine, è invitata da Dio e dagli avvenimenti quali sono altrettanti appelli da parte di Dio a rinnovare la sua fiducia nell'azione catechetica come in un compito assolutamente primordiale della sua missione. Essa è invitata a consacrare alla catechesi le sue migliori risorse di uomini e di energie, senza risparmiare sforzi, fatiche e mezzi materiali, per meglio organizzarla e per formare un personale qualificato. Non si tratta di un semplice calcolo umano, ma di un atteggiamento di fede» (CT 15).

«In questa nuova situazione bisognosa di evangelizzazione, l'annuncio missionario e la catechesi, soprattutto ai giovani e agli adulti, costituiscono una chiara priorità» (DGC 26).

Può essere incalcolabile l'effetto benefico di un rinnovamento dell'azione catechetica, purché questa non venga concepita in funzione conservatrice (tentazione facile in un momento di perdita progressiva di rilevanza sociale da parte della Chiesa) ma in chiave *promozionale e trasformatrice*, aperta alla creazione di nuove esperienze cristiane nel mondo di oggi. La posta in gioco è grande, così come è grande la sfida lanciata ai cristiani dalla nostra società. Vista nella sua identità più profonda, la funzione catechetica costituisce un momento irrinunciabile, fondamentale, nella vita della Chiesa (DGC 64; CAL 99).

---

<sup>22</sup> CfE. FEIFEL, «Glaube und Bildung», in: E. FEIFEL et al. (Edd.), *op. cit.*, vol. III, 25-41;

G. GROppo, «Educazione cristiana», in Diz.Cat. 233-235; Io., *Teologia dell'educazione. Origine, identità, compiti*. Roma, LAS 1991; H. SCHILLING, *Teologia e scienze dell'educazione*. Roma, Armando 1974.